

Bilancio sociale della cooperativa sociale

GEA

Esercizio 2019



PREMESSA E NOTE METODOLOGICHE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale GEA si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2019. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le nostre specificità di cooperativa sociale con dati significativi che identifichino in vario modo le diverse dimensioni della nostra azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e dei nostri stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette ai nostri interlocutori di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio 2019, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a “favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente” poiché

proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. L'ordine espositivo dei seguenti contenuti è tuttavia personalizzato volendo seguire la logica della creazione del valore sociale, che, dopo una premessa sull'organizzazione e sui suoi obiettivi di mission, porta a riflettere sulla relazione tra risorse economico-finanziarie e umane impiegate; processi attivati, compresi gli elementi di processo decisionale e governance; servizi e attività generati; relazioni con gli stakeholder e primi elementi di impatto.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la nostra cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

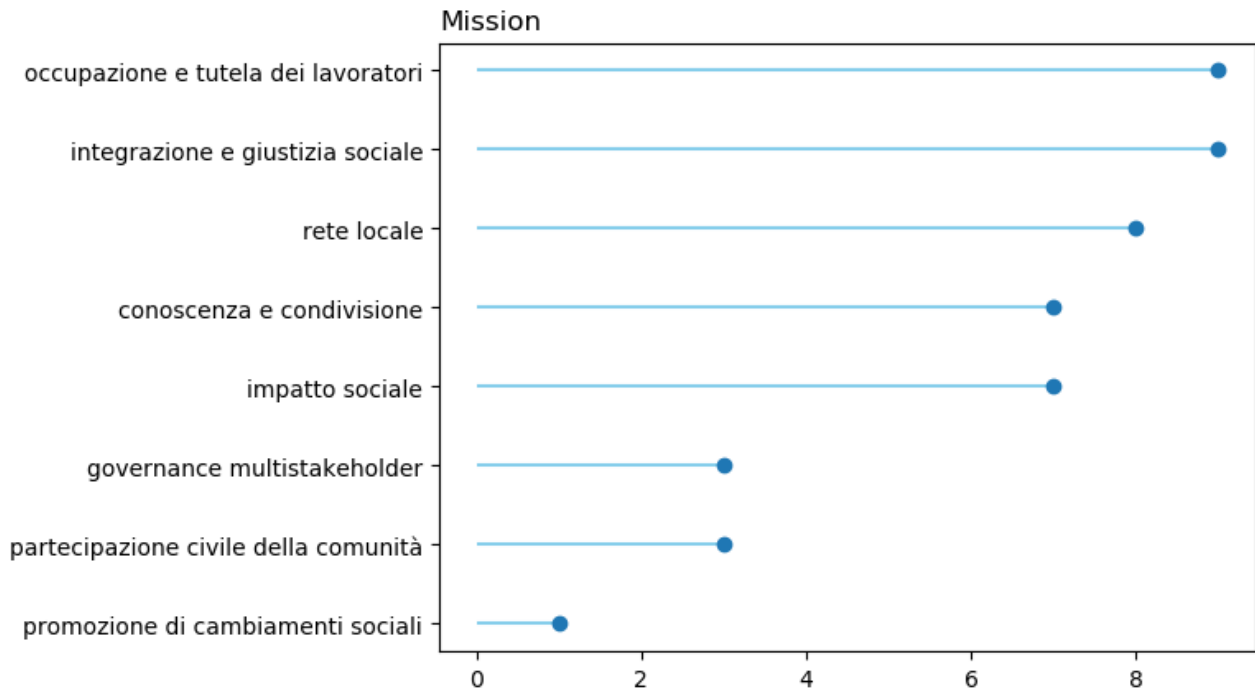


La cooperativa sociale GEA nasce nel 2001 e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia. La cooperativa viene inizialmente fondata per un progetto di educazione ambientale nelle scuole. Nel 2004 la cooperativa rinnova il proprio cda e assume la presidenza il signor Rizzi Fabio che assieme al signor Marco Baldini ed altre colleghe mediatrici partecipano e si aggiudicano una convenzione per l'organizzazione e gestione di un servizio di Mediazione Linguistico Culturale (di seguito M.L.C.) in ambito socio-sanitario con la AULSS NR 15 Alta Padovana.

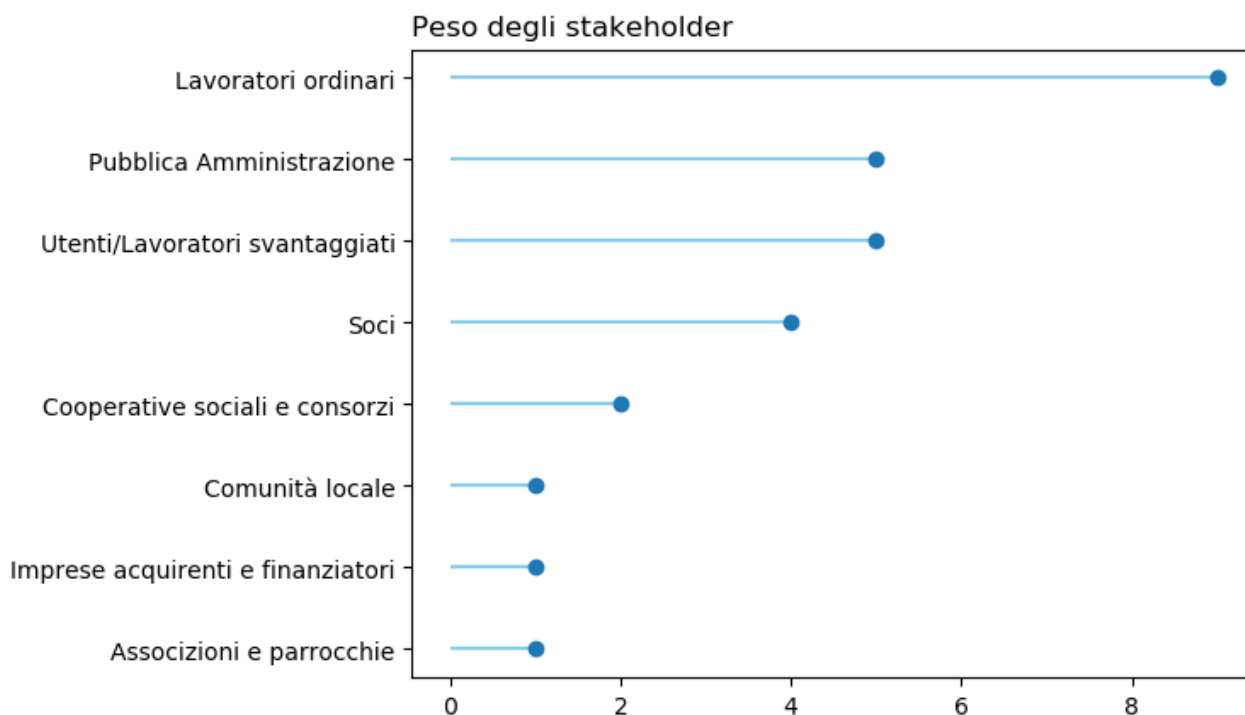
Oggi la cooperativa sociale GEA ha la sua sede legale a Padova, in Via G. de' Menabuoi 25. Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, prestazioni socio-sanitarie, servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali), formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa, attività culturali con finalità educativa, servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate e accoglienza umanitaria e integrazione sociale di persone e famiglie migranti. Nello specifico, GEA gestisce: 5 Centri di Accoglienza Straordinari (di seguito C.A.S.) con 25 migranti richiedenti protezione internazionale; 1 convenzione con la AULSS Nr 8 Berica per la M.L.C.; 6 progetti finanziati da fondi dell'Unione Europea principalmente attraverso il programma Erasmus+ relativi a cultura e sport con obiettivo di integrazione sociale dei giovani in relazione alle seconde generazioni di migranti e alla

promozione degli obiettivi e delle politiche europee in ambito sociale; 3 progetti "FAMI" capacity building e nr 3 "FAMI" autonomie.

Gli illustrati servizi rispondono più in generale alla mission che la cooperativa si è data: promozione e realizzazione dei processi di integrazione e di cittadinanza attiva delle persone, delle famiglie e delle comunità di migranti. In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della nostra cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori e rete locale.



È alla luce di tali obiettivi, che la nostra cooperativa sociale identifica in modo chiaro gli stakeholder che con essa si relazionano e assegna agli stessi ed ai loro interessi un certo peso nella strutturazione delle sue politiche ed azioni. Il grafico seguente vuole illustrare questo peso relativo, riflettendo su quali sono i portatori di interessi primari e secondari della cooperativa sociale GEA.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, ci sembra opportuno guardare al territorio in cui GEA opera, per comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso oggi riveste. Così, guardando all'offerta di servizi simili, ci sembra di poter affermare che GEA svolge la sua azione in un territorio caratterizzato dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata e dove comunque si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

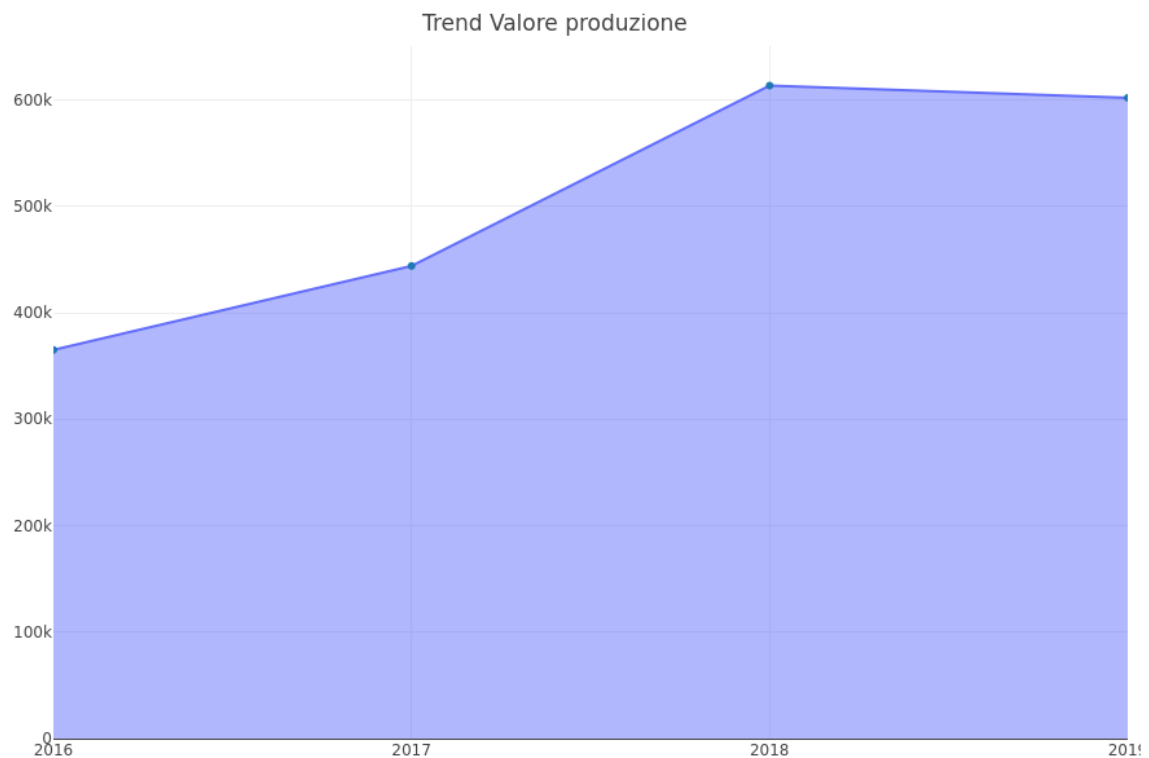
Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici, si consideri che in questi ultimi anni GEA si è posta questi prioritari obiettivi:

- 1) Sviluppo progettazione sociale su fondi pubblici ed europei a sostegno delle politiche socio-sanitarie e di inclusione sociale abitativa, lavorativa e culturale della popolazione migrante stabilmente residente, con attenzioni specifiche a giovani, donne e fasce vulnerabili;
- 2) Ampliamento del networking locale ed internazionale.



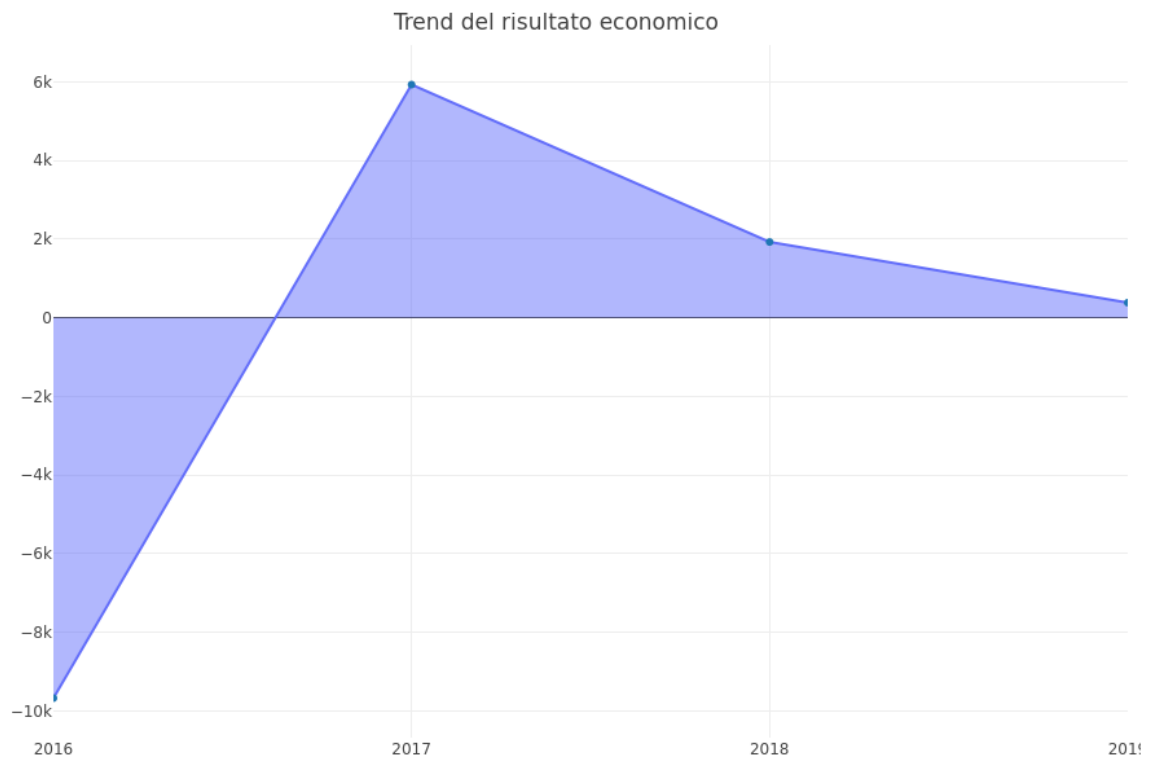
Per descrivere GEA, vogliamo presentare innanzitutto alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2019, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta innanzitutto un primo indice della nostra dimensione economica. Nel 2019 esso è stato pari a 601.925 Euro posizionando la cooperativa tra le medie cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 12% delle cooperative sociali italiane si posiziona infatti nella nostra stessa fascia di valore della produzione, essendo invece la maggioranza di dimensioni inferiori ai 500.000 Euro. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei nostri valori del periodo considerato (2016-2019), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità di GEA di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari allo -1.87%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2019 sono ammontati a 580.960 €, di cui il 46,13% sono rappresentati da costi del personale.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2019 un utile pari ad € 382. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse. Il dato va considerato soprattutto in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione, dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa.



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa. Il patrimonio netto nel 2019 ammonta a 8.747 Euro posizionando quindi GEA sotto la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per il 3,57% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2019 a 300.141 Euro.

Una fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività ed elemento identificativo dell'operatività è rappresentata dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale GEA esercita la sua attività in più strutture esterne – servizi pubblici, appartamenti in locazione...- ma dispone anche di 2 immobili di proprietà.

L'attività condotta in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. La cooperativa non ha invece nel corso del 2019 realizzato investimenti sugli immobili descritti, per cui è possibile affermare che la rigenerazione e rivalorizzazione è stata di certo di tipo sociale ma non di tipo economico.

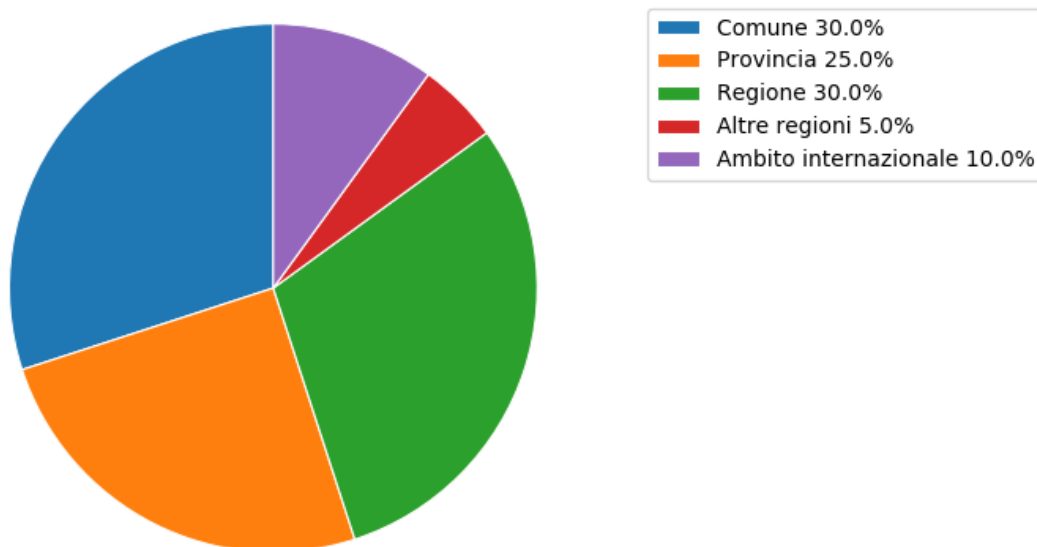


RISORSE FINANZIARIE E FISICHE IMPIEGATE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Vogliamo così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello comunale e regionale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 30% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 25% sulla Provincia, per il 30% sulla Regione, per il 5% fuori regione. Il 10% ha ricaduta internazionale, nel territorio dell'Unione Europea.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione è rappresentato al 60,37% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi pubblici in conto esercizio ammontano a 257.148 Euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2019 la cooperativa ha ricevuto donazioni per un importo totale di 865 Euro, ad indicare una scarsa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa, certamente non supportata – per scelta - da azioni volte ad incrementare questo tipo di apporto. Si indica come obiettivo di medio periodo la volontà di incrementare questo tipo di entrate, rafforzando la visibilità sui social network da cui promuovere un'azione di sensibilizzazione e fundraising in questo senso.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la nostra relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel grafico sottostante- GEA rileva una elevata dipendenza da entrate di fonte pubblica e nello specifico il 98,53% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici. In particolare 601.925

Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici e 9.000 Euro da ricavi da vendita a imprese private.

Tali dati posizionano la nostra cooperativa tra quelle che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui operiamo.

Composizione delle entrate



Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dalla pubblica amministrazione a livello nazionale (es. Prefettura, Mise, ecc). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale GEA nel 2019 non abbia vinto alcun bando indetto da pubbliche amministrazioni, perché **non ha investito in questo tipo di attività, non considerata un investimento prioritario.**

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 257.148 € da finanziamenti erogati nell'ambito di bandi europei vinti in anni precedenti. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2019 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 50 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2017/2019 sono stati complessivamente vinti 23 bandi.

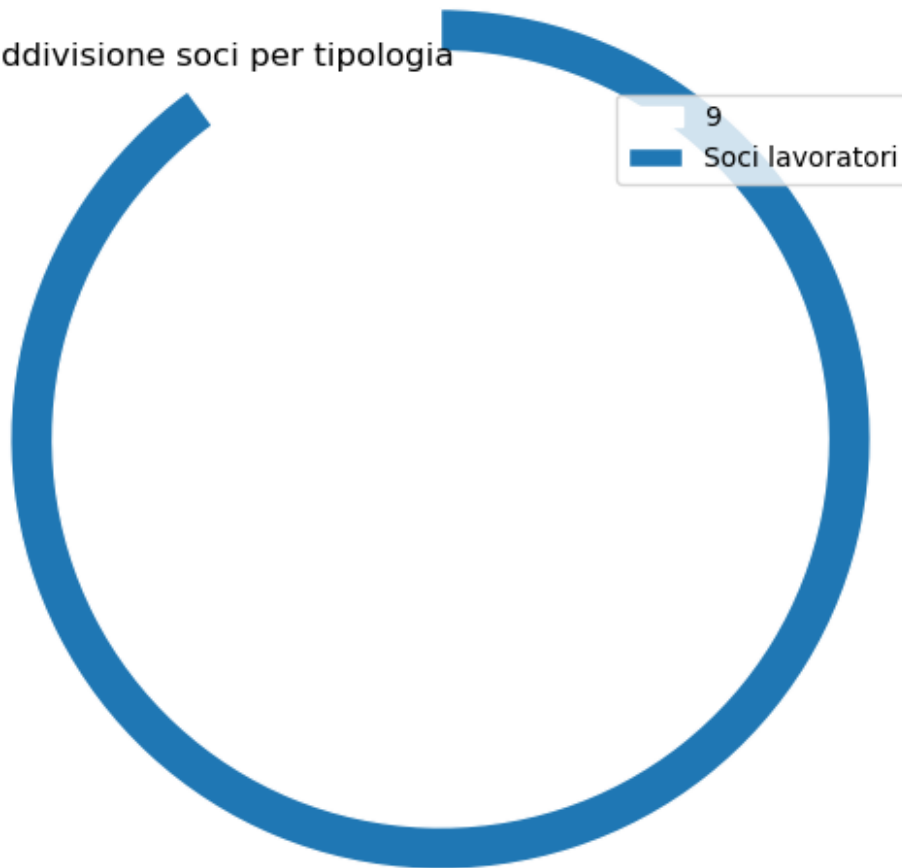


La seconda dimensione secondo la quale GEA può essere raccontata ed analizzata è quella della **socialità dell'azione**. Essa può essere espressa a vari livelli: quello gestionale e

legato al processo decisionale, quello delineato negli obiettivi organizzativi, quello identificato dalle ricadute dirette dell'azione e quindi dai beneficiari e dai risultati sociali raggiunti. Se di questo ultimo aspetto si avrà modo di approfondire nel prosieguo, certamente rilevanti risultano le altre dimensioni della socialità e del perseguimento della democraticità nella cooperativa sociale.

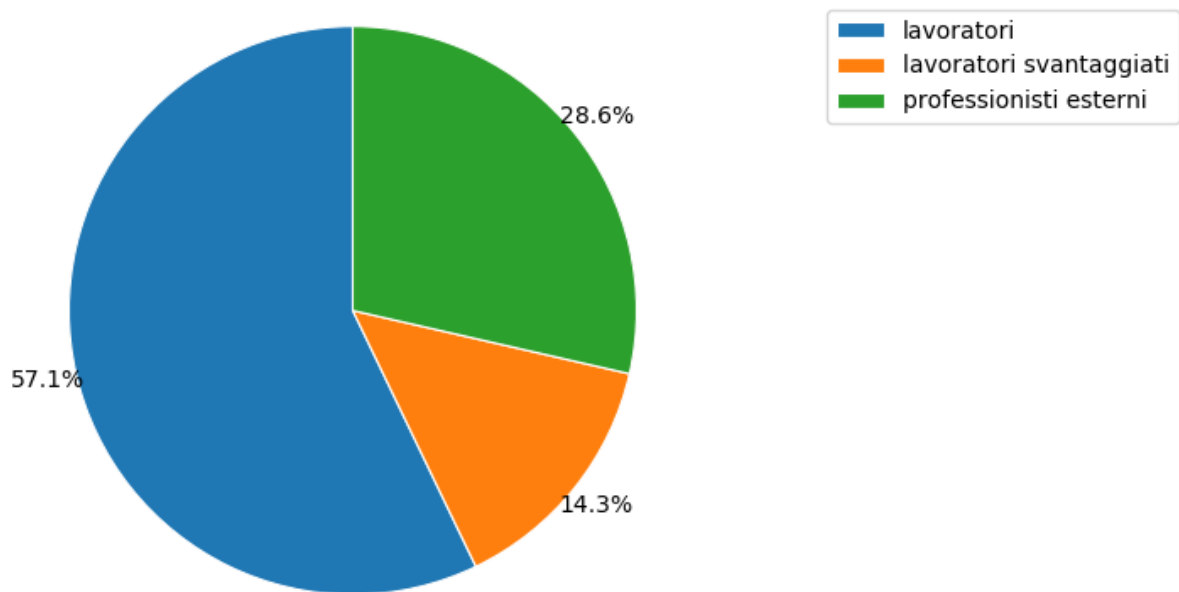
Da un punto di vista strutturale, la democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale- possono essere ricercate e praticate a livello di governance dell'impresa. Al 31 dicembre 2019, la nostra cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 12 soci, di cui 9 lavoratori. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, tutti i nostri lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa sono soci e ciò indica una ricerca di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la nostra cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica, ad indicare l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale GEA si è dotata di una base sociale single-stakeholder, poiché la decisione è stata quella di coinvolgere come soci esclusivamente i lavoratori, dando ad essi la massima possibilità di espressione e di influenza nei processi decisionali.

Suddivisione soci per tipologia



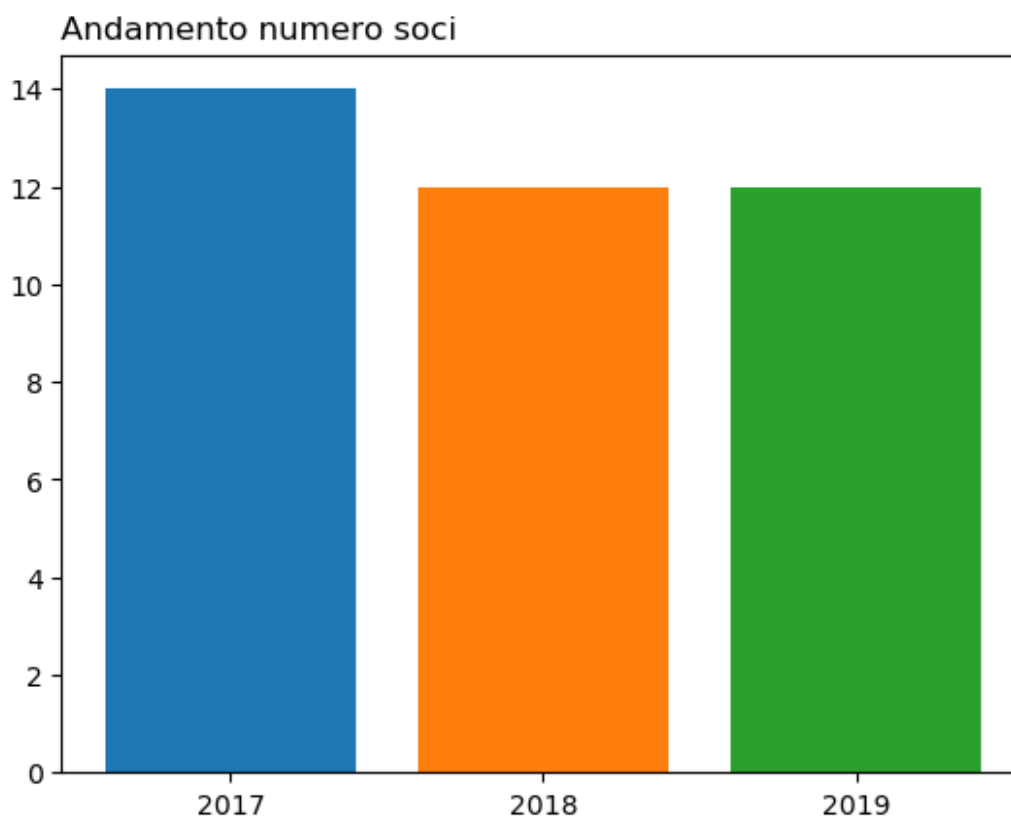
Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale GEA risulta composto da 5 consiglieri: Fabio Rizzi, Marco Baldini, Alice Bruni, Claudio Piron, Luigi Ugoli. Quattro membri del cda sono lavoratori della cooperativa, uno è un professionista esterno volontario. L'organizzazione ha optato per un consiglio di amministrazione rappresentativo prevalentemente dei propri lavoratori, ma non da altri portatori di interesse.

Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento nei nostri organi di governo di donne, giovani ed immigrati: GEA conta così la presenza tra i suoi soci di un 25% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di una donna. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto: no diversificazione delle quote associative (quota associativa di 26 euro), esclusione secondo norme statutarie, organizzazione di occasioni di incontri informali tra i soci e i non soci per rafforzare legami e il senso di appartenenza.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 5 soci, come anticipato essi sono oggi 12. Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di sostanziale stabilità: nel 2019 non si sono registrati ingressi o uscite dalla base sociale. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 25% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 15% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2019 GEA ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione alle assemblee nel 2019 è stato del 100% per l'assemblea di approvazione del bilancio, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 70% . Si tratta di una partecipazione quindi complessivamente buona, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, non sono previsti per nessuna carica (amministratori, revisori, presidente) compensi economici al di là di quanto eventualmente già goduto dalle persone nell'ambito dei diversi loro ruoli all'interno della cooperativa. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2019 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.



LE RISORSE UMANE E L'IMPATTO OCCUPAZIONALE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che –come la nostra- vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro dell'attività produttiva; per natura una cooperativa sociale pone al centro dei suoi processi la persona, nella sua complessità umana. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale GEA significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la nostra organizzazione genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

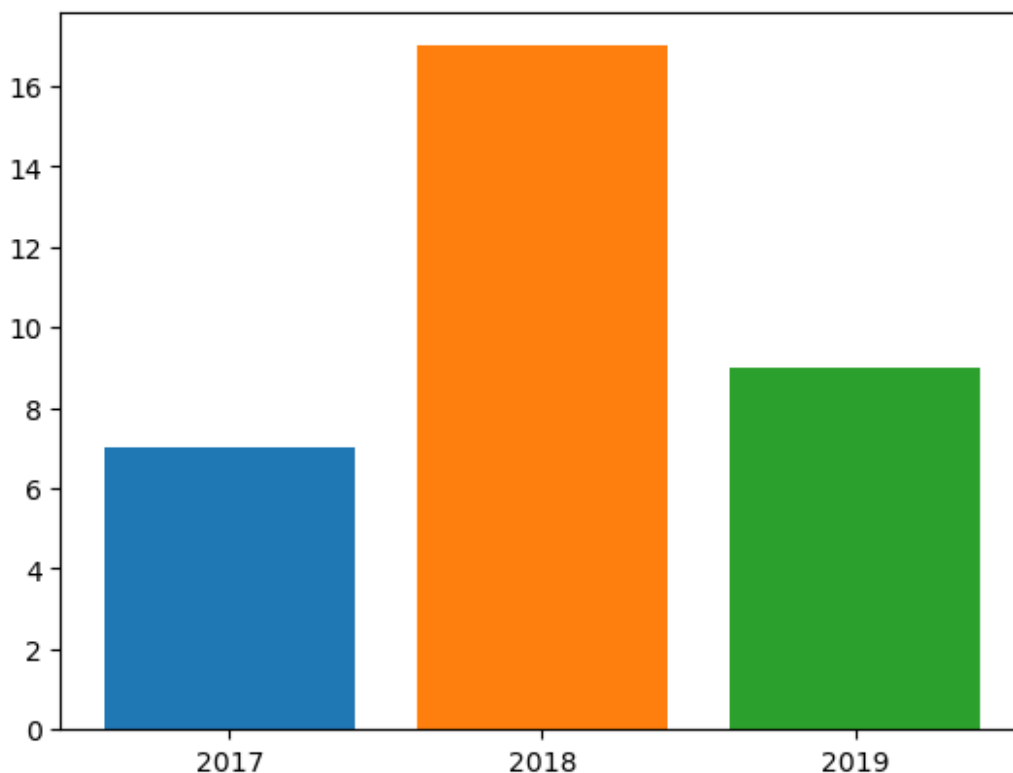
Al 31/12/2019 i lavoratori ordinari presenti nella cooperativa con contratto di dipendenza sono 10, di cui il 90% presenta un contratto a tempo indeterminato ed 1 di apprendistato. La nostra è quindi una piccola cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2019 pari a 19.291: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro si riduce a 9.78 unità.

In secondo luogo, la cooperativa ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 70% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede è del 80%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 60% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 10% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e il 30% ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 30% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella nostra cooperativa sociale si attesta invece al 30%, contro una percentuale del 40% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la nostra cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 2 lavoratori diplomati e di 8 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come GEA, nel corso del 2019, abbia fatto ricorso anche a 14 collaboratori e 15 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 25.64%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa abbia fatto un ampio ricorso a contratti flessibili nelle loro diverse forme e abbia quindi avuto una bassa incidenza complessiva nell'anno del lavoro a tempo indeterminato. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il 40% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa, come il grafico sottostante mostra.

Andamento numero totale di lavoratori ordinari



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa il 70% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, rispetto alla presenza di solo 3 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: a fine 2019 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 100%. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi, con la presenza di 9 impiegati.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Il 20% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 20% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. In particolare i lavoratori inquadrati in lavori di qualifica o specializzati percepiscono uno stipendio annuo lordo minimo di 17.400 Euro mentre il massimo ammonta a 24.000 Euro. Un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, GEA prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita

o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore, autogestione dei turni, smart working e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale. La cooperativa è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti realizza per i propri lavoratori la formazione prevista dalle normative in materia.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sono 9 (equivalenti al 100% dei dipendenti a tempo indeterminato con apertura anche ad altre tipologie di lavoratori) i lavoratori che sono anche soci di GEA. Il coinvolgimento ed il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie. La cooperativa persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento del processo decisionale o nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, l'ascolto e la comunicazione tra lavoratori e organizzazione attraverso incontri e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 32% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori e 50% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di infortuni, giorni di assenza per malattia totali, numero massimo di giorni di assenza per malattia individuale registrato, richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Se i dati sin qui trattati hanno illustrato la situazione occupazionale nei confronti dei lavoratori ordinari, un'attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2019, GEA ha ospitato 1 servizio civile nazionale (SCN). Inoltre, rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, nel 2019 non ha avuto un ruolo attivo inserendo persone in progettualità specifiche.



Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale GEA di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

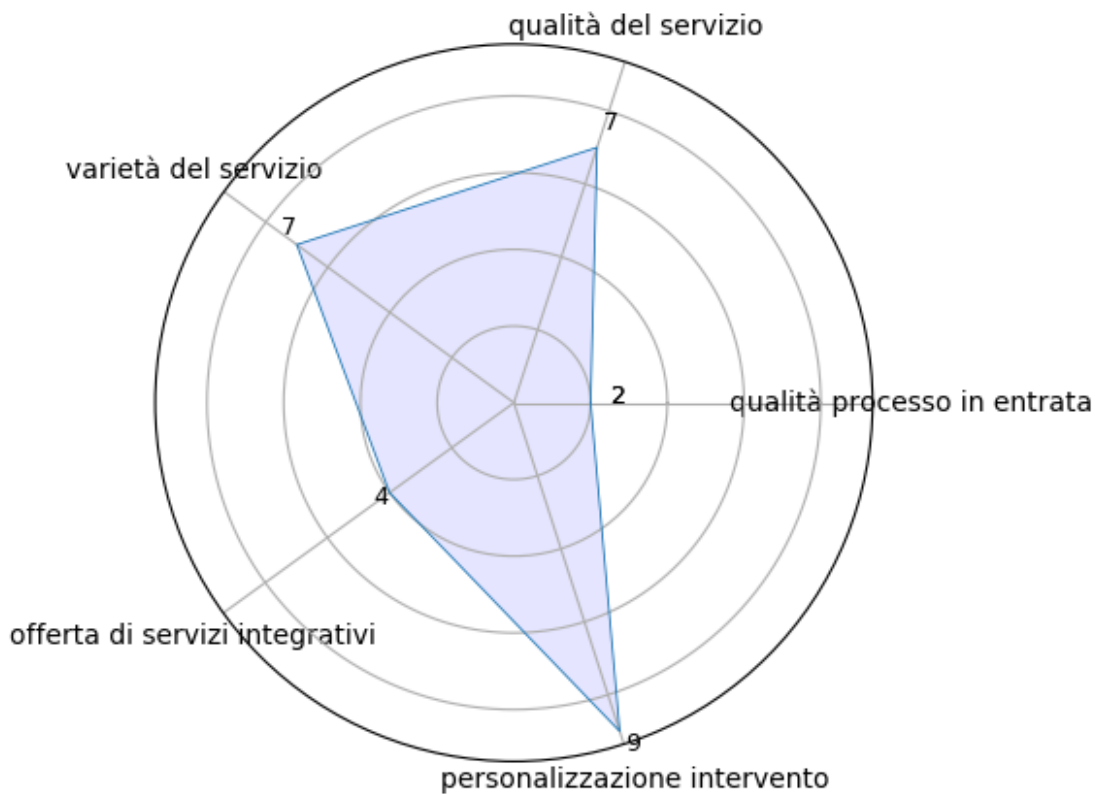
In quanto cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro del nostro agire è quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale GEA è

complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico che presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi.

Rispetto ai servizi realizzati presso le proprie strutture e con presa in carico, la cooperativa ha nel corso dell'anno offerto interventi complessivamente a 28 utenti, di cui 7 giovani 18-24 anni e 21 adulti 24-65 anni. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, di tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone senza disabilità ma con disagio sociale (28) tutti migranti richiedenti protezione Internazionale. Guardando invece ai servizi realizzati presso altre organizzazioni, complessivamente le azioni hanno beneficiato persone senza disabilità o disagio sociale (1237). Non vengono contabilizzati i destinatari diretti dell'azione di MLC, cioè gli operatori dei Servizi Socio Sanitari Committenti e gli insegnanti che attivano la MLC per i bambini e le famiglie non italofone. Una stima porta a considerare tale numero superiore a quello dei beneficiari indiretti (utenti dei servizi e della scuola) ed a quantificarlo attorno alle 2000 unità.

Ai nostri utenti sono stati offerti servizi sia in forma residenziale che presso sedi di terzi (AULSS e Scuole) . Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la nostra cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio. E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale GEA risiedono per il 98% in province diverse da quella dove ha sede la cooperativa, ad indicare in tal caso un certo impatto della nostra cooperativa anche al di fuori del contesto territoriale in senso stretto in cui essa ha sede, dimostrando indirettamente capacità di rispondere a bisogni di strutture pubbliche che hanno scelto GEA per la qualità dei servizi offerti. Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo GEA è per natura una cooperativa sociale che offre i propri servizi su mandato pubblico, rispettando quindi le tariffe previste dallo stesso e non potendo in tal caso intervenire personalmente sulle tariffe. L'impatto economico è quindi un impatto indiretto, intermediato dal mandato pubblico.

Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della nostra cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività. Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza, la cooperativa cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo promuove l'inserimento lavorativo, curando contatti personali con possibili datori di lavoro o collaborando con i centri per l'impiego. Significativo ci sembra a tal fine osservare che nel corso del 2019 le attività formative e laboratoriali hanno coinvolto 30 nostri utenti, per una media di 6 mesi di attività occupazionale ciascuno e per un impegno mensile mediamente di 100 ore ad utente, con un proporzionale impatto formativo quindi per gli stessi. Ci sembra a tale proposito significativo anche osservare che tra gli utenti formati dalla cooperativa sociale negli ultimi anni, 5 hanno trovato poi un lavoro retribuito dipendente di almeno 6 mesi e a 20 utenti è stata poi offerto un inserimento in borsa lavoro, con ulteriore ricaduta quindi occupazionale. GEA ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.) e la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente. E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo occasionale e

non formalizzato. Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che GEA ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività e ha realizzato servizi di supporto al bisogno di utenti e famigliari (es. trasporto, sanità, ecc.).

Inoltre, riteniamo opportuno considerare come "utenti" anche tutte le realtà (locali e internazionali) che si sono avvalse delle competenze progettuali dello staff di GEA sia per la progettazione che per la gestione dei progetti assegnati. Trovare indicatori anche per questa categoria di utenti è compito da sviluppare nelle prossime stesure del bilancio sociale.



Nella mappatura dei rapporti con i nostri stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la nostra 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale GEA agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, GEA ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento di Richiedenti Protezione Internazionale e in genere persone e famiglie migranti, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse e alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi, un nuovo sistema di co-progettazione dei servizi e di realizzazione dei piani di zona, nuove linee e modalità di finanziamento alle organizzazioni di Terzo settore e nuovi investimenti pubblici

finalizzati alla riduzione delle marginalità e all'incremento della coesione sociale, valorizzando fondi pubblici, e in particolare provenienti dall'Unione Europea, che altrimenti le suddette amministrazioni pubbliche avrebbero faticato a valorizzare. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla nostra cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso, attraverso l'acquisizione mediante partecipazione a bandi e gare di erogatori istituzionali (Fondi governativi e della Commissione Europea) la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione della partecipazione fosse stata lasciata solo al pubblico (ponendo un minimo di argine alle politiche di riduzione e tagli dei servizi sociali), l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività progettuali e formative condivise e l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti.

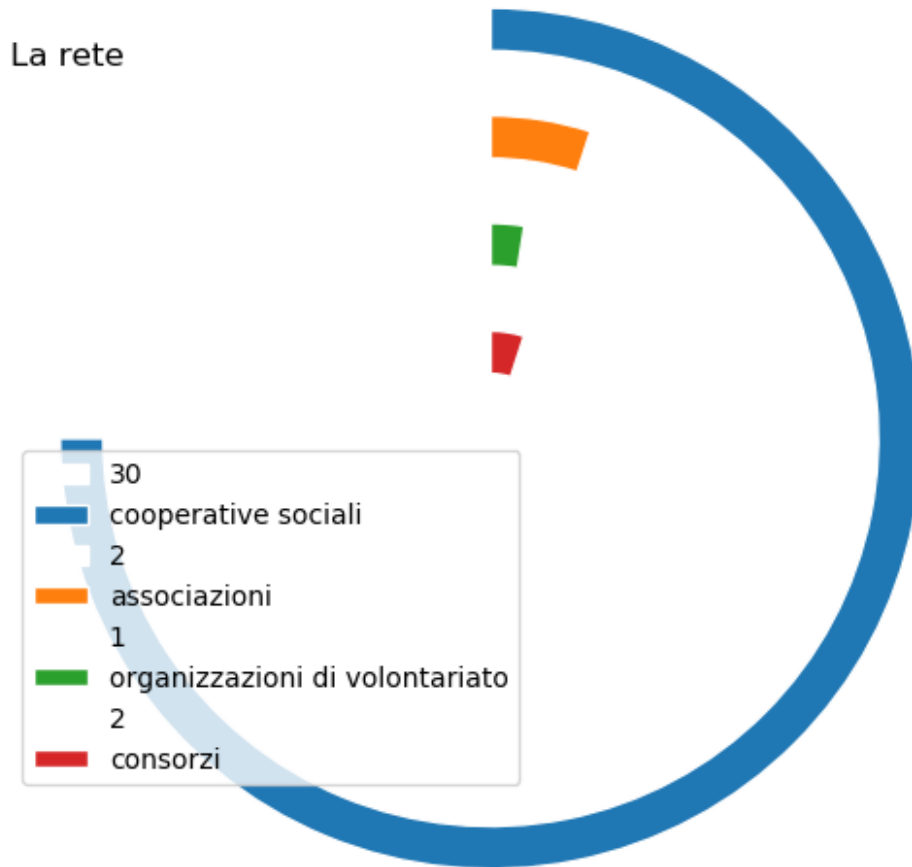
Giudizio sintetico di impatto sulla PA

realizzazione progetti territorio



Indagando ora i nostri rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 90% degli acquisti della cooperativa sociale GEA è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale di primaria rilevanza. Inoltre, il 100% della spesa per consumi della nostra cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La nostra cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2019 in 2 imprese, per un totale di 3.500 Euro di partecipazioni.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, GEA aderisce a 1 associazione di rappresentanza e 2 consorzi di cooperative sociali.



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la nostra cooperativa sociale sia certamente al centro di una fitta rete di organizzazioni di Terzo settore, poiché nel 2019 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 30 cooperative sociali, 2 associazioni e 1 organizzazione di volontariato. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la nostra cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore accogliendo parte degli utenti che le altre non riescono ad accogliere, condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici e per la co-progettazione di servizi sul territorio. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione. Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni

solidali in cui la nostra cooperativa sociale è stata coinvolta: consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali.



Valutare l'impatto sociale della nostra cooperativa sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la nostra cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico presta attenzione all'ambito ambientale.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che GEA ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del nostro lavoro nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha investito ad oggi poco per alimentare il confronto e la conoscenza nella e con la comunità. La cooperativa non ha infatti investito direttamente ed autonomamente né in azioni strutturate e momenti formalizzati come la realizzazione di incontri, tavoli di lavoro, indagini o feste, né in attività che prevedessero comunque una certa sensibilizzazione della collettività e quindi la crescita del territorio in termini di conoscenze o di inclusione sociale se non nell'ambito dei progetti affidati e realizzati. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso gli strumenti comunicativi del servizio e della qualità: sito internet e social network.

La nostra presenza nel territorio ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Rispetto all'attivazione dei cittadini, la cooperativa ha goduto nel 2019 marginalmente, a differenza degli anni precedenti, della presenza di volontari, attivatisi precedentemente per l'approntamento dei alloggi di accoglienza dei RPI. Non ha beneficiato di prestazioni gratuite occasionali, presentando apparentemente il limite della capacità di attivazione e coinvolgimento nella propria mission e nelle proprie attività di soggetti che donano ore di lavoro o supporto diverso, confermando una opzione chiara e netta di conservare GEA quale spazio di lavoro buono e remunerato, e rinviando ad altri ambiti e contenitori associativi e di rappresentanza le funzioni volontarie.

Come riusciamo ora in sintesi a declinare la capacità della cooperativa sociale GEA di aver generato anche nel 2019 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state: progettazione per l'innovazione, la coesione, l'inclusione e l'impatto sociale.

Siamo stati innovativi? La cooperativa sociale GEA ha sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendola all'interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, ma in un certo modo anche attraverso la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, attraverso la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio e l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio. In particolare, la cooperativa ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti, non solo attraverso la propria gamma di servizi e competenze, ma anche con prodotti co-progettati con amministrazioni pubbliche e partner locali che hanno prodotto impatti concreti su istituzioni, territorio ed utenti. In particolare, la nostra vocazione "europea" ed internazionale, ci permette di tenere ben presenti le parole chiave e gli ambiti di innovazione e sviluppo delineati dall'Unione Europea per il prossimo settennato e di provare ad essere parte dei soggetti che si attiveranno per promuoverne la concreta realizzazione nei territori.

Siamo stati in grado di generare coesione sociale nei nostri territori? Gli stakeholder rappresentativi della nostra cooperativa sociale non sono giunti ad un giudizio su questa dimensione, ma si potrà comunque riflettere in futuro sulla maggior inclusione di questo termine e di questo tipo di ricadute nella mission organizzativa e nell'attività, seppur sempre in modo pertinente al nostro settore.

Come abbiamo promosso integrazione ed inclusione sociale? Il gruppo di lavoro della nostra cooperativa sociale non è stato in grado di esprimersi su questa dimensione, ma la capacità effettiva di lavorare a favore di alcune categorie di cittadini con maggior problemi e rischi di marginalizzazione sarà un possibile oggetto di riflessione futura al nostro interno. Inoltre, l'aver valorizzato mezzi quali lo sport e la cultura per veicolare messaggi ed iniziative concrete di coesione ed inclusione sociale ha prodotto risultati che, benché limitati in relazione al numero di utenti e beneficiari direttamente coinvolti, rappresentano comunque un aspetto importante in termini di direzione futura di investimento di risorse e competenze per arrivare ad incidere sul territorio di riferimento e le comunità che lo abitano.

In cosa siamo riusciti in sintesi a generare impatto sociale? La cooperativa sociale GEA ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale ed in particolare in termini di promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare. Le attività svolte sono una risposta alle politiche sociali locali ed in pieno allineamento alla

pianificazione sociale territoriale e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale. Le attività ed i servizi hanno discrete ricadute di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento. Contribuiscono al miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, al miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, alla riduzione di problemi sociali presenti nel territorio ed offrono un sostegno indiretto allo sviluppo ed alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...).

Le azioni specifiche che hanno generato impatto sociale sono riconducibili specialmente alla realizzazione di 4 progetti FAMI di capacity building in ambito sociale-assistenziale.



LA NOSTRA ANALISI PROSPETTICA

A conclusione del percorso sin qui compiuto di presentazione delle risorse attivate, dei risultati conseguiti, del benessere e degli impatti generati dalla cooperativa sociale GEA nel corso del 2019, desideriamo concludere la riflessione guardando a quella che è la situazione e la prospettiva futura della cooperativa.

Certamente l'attuale situazione di pandemia Covid è un elemento di complessità che si aggiunge alle attività ed ai servizi che GEA è chiamata a svolgere a contatto con persone, cittadini e rappresentanti delle istituzioni. Nell'ambito sociale, certi servizi non sono impossibili da trasformare in "attività a distanza", anzi, questa modalità sui progetti transnazionali e transregionali costituisce un plus. Che però richiede aggiornamento rapido e costante di competenze tecnologiche ed approcci metodologici e rappresenta un fattore che incide ed inciderà nel breve-medio termine nel modo in cui saranno progettati ed erogati i servizi

Per rappresentare questa analisi in modo schematico, vogliamo tentare di identificare gli elementi propri di una SWOT analysis, prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la nostra cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

<p>Buona sostegno allo sviluppo di abilità tecniche e alle capacità della classe dirigente Buona capacità di reclutare nuovi lavoratori con adeguata qualificazione Buona chiarezza nell'assegnazione dei ruoli tra il personale Buona capacità di finanziamento della gestione ordinaria Buona capacità di pianificazione pluriennale Buona stabilità economica</p>	<p>Bassa capacità di avere una comunicazione interna chiara efficace di supporto e motivazione a lavoratori e soci Bassa qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione Bassa capacità di soddisfare la domanda locale Bassa capacità di ricerca e sviluppo</p>
<p>S STRENGTHS</p>	<p>W WEAKNESSES</p>
<p>Intercettare i nuovi problemi sociali Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi Ricerca e generare conoscenza sui temi sociali e nella proposta di politiche pubbliche impresa come think tank Rispondere al problema occupazionale in modo sinergico con altre organizzazioni pubbliche e private del territorio Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive capacity building</p>	<p>Crescente povertà delle famiglie Andamento economico locale ancora segnato dalla crisi Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore Bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori Incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali Vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico Elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto attivazione Vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione Cattiva reputazione che la cooperazione sociale e il Terzo settore stanno acquisendo a causa della stampa e della mancanza di propria capacità comunicativa</p>
<p>O Opportunities</p>	<p>T Threats</p>